

locale e ho denunciato questi fatti sulla stampa locale, avanzando le proposte che ho appena letto. Al riguardo, ho riscontrato un immediato consenso da parte di molti cittadini, che mi hanno telefonato e scritto.

Vorrei sapere quale sia la posizione del Governo, che lei rappresenta in questa sede.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Covre.

Il sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, onorevoli deputati, con questa interpellanza urgente i colleghi Pagliarini, Covre ed altri pongono all'attenzione dell'Assemblea un problema che riguarda la sicurezza dei cittadini. È un problema riproposto dalle cronache e gli interpellanti richiamano la nostra attenzione su queste forme di criminalità diffusa a carattere predatorio. I bersagli sono facili; i gruppi criminali, circoscritti e senza una particolare organizzazione, si muovono sul territorio e si indirizzano verso le zone e, per quanto riguarda gli istituti bancari dei quali stiamo parlando, verso gli istituti che hanno minori difese, che si presentano più esposti.

Proprio a proposito delle rapine agli istituti di credito e agli uffici postali, gli interpellanti propongono una serie di ipotesi operative e chiedono su di esse il parere del Governo. Prima di affrontare più da vicino le singole proposte, desidero chiarire che tale problema è da tempo all'attenzione del Ministero dell'interno e dei prefetti, ai quali sono state impartite direttive volte sia a potenziare i dispositivi di controllo da parte delle forze di polizia, sia ad incentivare l'adozione di sistemi di difesa passiva, da selezionare e perfezionare anche analizzando il modo di operare di tali criminali, di tali forme di criminalità diffusa.

I prefetti sono stati inviati ad estendere anche ai rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana (ABI), degli istituti di

credito e di Poste italiane la partecipazione alle riunioni del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. Ciò aiuta le autorità provinciali di pubblica sicurezza, anzitutto il prefetto, ad organizzare il proprio lavoro e a programmare gli interventi tenendo conto delle necessità e delle esigenze di tutela degli istituti bancari e degli uffici postali.

A livello centrale, i contatti con l'ABI sono costanti per un'analisi periodica della dinamica del fenomeno; l'Associazione bancaria italiana può fornire suggerimenti e mettere in luce i problemi più urgenti. Tale analisi periodica del fenomeno è indispensabile per definire sistemi preventivi e protettivi contro le rapine presso le dipendenze bancarie. Una particolare attenzione viene rivolta alle fasce orarie a rischio e ai giorni in cui si prevedono maggiori disponibilità di contanti nelle casse degli istituti; a questo fine, i questori sono stati invitati a promuovere la massima collaborazione con gli istituti di vigilanza privata affinché le guardie particolari giurate, incaricate di operare presso le sedi delle banche, segnalino tempestivamente agli uffici o ai comandi delle forze di polizia persone e situazioni che comunque diano luogo a sospetti.

Nello scorso anno si sono tenuti vari incontri tecnici tra i funzionari del Ministero dell'interno ed i rappresentanti del settore creditizio per migliorare il livello di sicurezza degli istituti bancari. Significativi risultati sono stati tra l'altro conseguiti in seguito a queste specifiche forme di collaborazione, intraprese tra le forze di polizia e le agenzie bancarie, a Roma e a Milano. Nel 1999 si è avuta una diminuzione rispettivamente del 20 e del 30 per cento delle rapine rispetto all'anno precedente. Anche il dato nazionale dei primi nove mesi del 2000 conferma questa tendenza che può in particolare rilevarsi nelle province di Roma e di Milano, perché in queste province noi abbiamo una riduzione del fenomeno pari al 15,28 per cento. Questo induce, naturalmente, a sperimentare lo stesso modello operativo, lo stesso metodo di lavoro in tutta Italia.

Obiettivo del Ministero dell'interno è rendere sempre più stretta la collaborazione degli istituti di credito con le autorità provinciali di pubblica sicurezza. A questo fine, le questure s'impegnano a fornire ai responsabili designati dagli istituti di credito il numero di un'utenza telefonica o di un *fax* per comunicazioni rapide relative a movimenti sospetti di persone all'interno o all'esterno dei locali bancari; carenze gravi ed improvvisate delle misure di sicurezza; aumento anomalo delle giacenze di cassa; effettuazione di un trasporto valori con elevato ammontare di denaro. Situazioni del genere, naturalmente, creano un problema e rendono necessaria l'intensificazione delle misure di sicurezza; quelle ordinarie diventano insufficienti e carenti nel momento in cui vi è un'operazione da compiere che determina maggiore rischio. Quello del trasporto valori con un ammontare di denaro più elevato rispetto all'ordinario, è il caso tipico in cui si rende necessario un intervento ulteriore rispetto alla normalità, rispetto alla consuetudine.

Poi, quando vi sono lavori da svolgere durante l'orario di apertura della dipendenza, che mettano a repentaglio l'efficacia delle misure di sicurezza, per esempio, quando è in corso la sostituzione di un sistema di allarme, è evidente che vi è bisogno di maggiore tutela e di maggiore protezione. In questo caso è necessaria una comunicazione in tempi rapidissimi perché le autorità di polizia possano disporre le misure necessarie.

Ogni singola banca deve segnalare alla questura i seguenti elementi: nominativo e numero telefonico di uno o più responsabili, ai quali è possibile rivolgersi per problematiche di sicurezza sia di carattere generale sia relative alle singole dipendenze bancarie; ogni singola banca deve fornire l'elenco e l'indirizzo delle dipendenze bancarie; il nominativo del responsabile di ciascuna dipendenza bancaria; notizie circa l'apertura e la chiusura di dipendenze bancarie; eventuali giorni e orari di apertura al pubblico di agenzie che siano difformi da quelli normalmente

in vigore. Nella sostanza, quindi, deve essere segnalata ogni variazione negli orari di apertura al pubblico.

Infine, le ipotesi formulate dagli interpellanti s'incentrano sostanzialmente sulla possibilità di installare apparati di video-sorveglianza all'esterno delle banche e dispositivi di rilevazione delle impronte digitali dei clienti: quindi, il problema della difesa passiva e il problema dell'identificazione dei clienti a fini di controllo e di prevenzione di atti illeciti.

Nel corso degli incontri tecnici con i rappresentanti dell'Associazione bancaria italiana, il Ministero dell'interno ha costantemente sostenuto una posizione apertamente favorevole a queste proposte, a questa linea d'intervento. Resta, tuttavia, la difficoltà di individuare di volta in volta, in relazione alle singole ipotesi operative, i punti di equilibrio tra le esigenze della tutela della sicurezza dei cittadini ed il diritto alla *privacy*. Questo diritto è anche richiamato dagli interpellanti e bisogna sottolineare che anche il diritto alla *privacy* ha un fondamento costituzionale, come il diritto alla sicurezza.

Tuttavia, individuare punti di equilibrio è possibile e noi dobbiamo farlo. Dobbiamo giungere dalla istituzione di meccanismi di difesa passiva, di identificazione e di controllo, quali quelli citati dagli interpellanti, a soluzioni concrete e operative al più presto possibile.

Il Governo promuoverà su questo aspetto un confronto serrato con l'ufficio del garante della *privacy* per individuare una disciplina che sia tale da corrispondere a queste esigenze di sicurezza, che persegua obiettivi di rafforzamento della sicurezza, naturalmente tenendo conto delle esigenze — parimenti riconosciute dal nostro ordinamento — che riguardano la *privacy*, ma è possibile (c'è soltanto un problema di regole da definire) la conservazione e la utilizzazione dei dati relativi al riconoscimento e alla identificazione dei clienti, per richiamare l'esempio di misure che di più sollecitano l'attenzione del garante della *privacy*, che

devono essere sottoposte a condizioni rigorose per venire incontro alle esigenze poste dal garante.

Non credo che per la giusta tutela della *privacy* noi dobbiamo rinunciare a meccanismi che sono utili a tutelare la sicurezza dei cittadini. A maggior ragione questo vale per l'impiego di telecamere e per strumenti di controllo esterni. Voglio ricordare che nell'ultima legge finanziaria abbiamo previsto l'incentivazione per l'adozione di questi strumenti di controllo da parte di imprenditori e di commercianti. Voi sapete che vi è una previsione della legge finanziaria in base alla quale, per gli imprenditori e per i commercianti che si dotino di questi strumenti, c'è una possibilità di ricorrere al credito d'imposta fino al 40 per cento del valore di questi strumenti, compresa l'IVA. Quindi, noi incoraggiamo i commercianti e gli imprenditori a dotarsi di telecamere e di strumenti per individuare ciò che accade in prossimità del negozio o dell'esercizio commerciale e al tempo stesso dobbiamo — io credo — incoraggiare, anche da parte degli uffici bancari, il ricorso a questi strumenti di riconoscimento delle persone che, sottoposti ad adeguate condizioni e regole, per non indurre arbitrii, possono svolgere una funzione altamente positiva.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Covre ha facoltà di replicare. Si dichiara soddisfatto?

**GIUSEPPE COVRE.** Signor sottosegretario, alcune considerazioni prima di rispondere alla domanda del Presidente se sono soddisfatto.

Lei parlava del fatto che i prefetti e i questori sono stati giustamente coinvolti per mettere in atto tutta una serie di iniziative tra le quali lei accennava anche quella del coinvolgimento, nel cosiddetto tavolo sulla sicurezza che ha il compito di organizzare il prefetto, dei sindaci e — perché no? — anche dei direttori delle banche, per formalizzare e mettere in pratica tutte quelle iniziative che potrebbero essere utili.

Di fatto, come sindaco, sono stato coinvolto in più occasioni dal prefetto

della mia città per parlare anche di questo problema, oltre naturalmente a più ampi problemi di ordine pubblico. La vicenda poi si è sviluppata nel senso che i prefetti e naturalmente i questori dispongono di forze di polizia che sono quelle che sono. Alla fine è arrivata una raccomandazione ai sindaci: assumete più vigili urbani e cercate di utilizzare quelli. Allora il problema praticamente non ha soluzione perché i vigili urbani vanno pagati con le risorse dei comuni, che sono quelle che sono. Nei fatti, il tavolo sulla sicurezza e l'ordine pubblico non è la soluzione migliore — dal mio punto di vista — anche se comunque è una buona cosa. Per i problemi generali può anche funzionare; per lo specifico — dal mio punto di vista — non funziona.

Lei ha fatto riferimento anche ai vigilanti, alle guardie giurate all'esterno delle banche, che però dalle mie parti non vengono più utilizzati: lo erano anni fa, quando le rapine avvenivano con le armi. Oggi, le banche hanno sostituito le guardie giurate con i metaldetector, che tuttavia si possono eludere facilmente, in quanto un tagliarino o un cacciavite non vengono segnalati: infatti, proprio per tale motivo, la criminalità utilizza soprattutto tagliarini e cacciaviti. Lei ha riferito di risultati interessanti contro la criminalità a Roma e Milano: non ho alcun motivo per mettere in dubbio quanto ha dichiarato; purtroppo, però, a questo punto, presumo che, se prima i criminali lavoravano di più a Roma e Milano, si siano ora trasferiti dalle nostre parti. Anche questo può essere.

Il fatto grave, signor sottosegretario, è che cittadini inermi vengano presi in ostaggio. Signor sottosegretario, lei sa benissimo che in banca vanno anche persone anziane per fare versamenti, pagare bollette eccetera: ebbene, queste persone possono trovarsi, come è capitato, ad essere ostaggi di gente che è disposta a tutto. Si tratta spesso di criminali anche poco professionisti, per cui può capitare, come è già successo, che perdano il controllo della situazione e si agitano un po' troppo. Mi preoccupa soprattutto que-

sto aspetto, non solo quello economico del danno per la banca: sinceramente, questa è l'ultima cosa che mi preoccupa, perché giustamente le banche hanno già assunto i provvedimenti che lei ha ricordato e cercano di non tenere mai molta liquidità a disposizione. Mi preoccupa, invece, soprattutto, la salvaguardia e la tutela della sicurezza del cittadino.

Prendo atto con soddisfazione del fatto che il Ministero ha caldeggiato presso l'Associazione bancaria italiana l'assunzione di iniziative come quelle che abbiamo suggerito ed anche eventualmente di altre: comunque, se ho ben capito, lei non disapprova le nostre proposte, il che mi fa piacere, per cui da questo punto di vista mi dichiaro soddisfatto. Per quanto riguarda il problema della *privacy*, mi creda, al cittadino interessa la riservatezza sul conto corrente, non tanto quella relativa al fatto se entra o meno in una banca o in un'altra: di fatto, peraltro, tutte le banche, al loro interno, sono dotate di un sistema televisivo di ripresa a circuito chiuso, per cui sostanzialmente la *privacy* non è garantita all'interno delle banche. Tutti i cittadini che entrano, infatti, vengono ripresi dal circuito chiuso.

Con la nostra interpellanza, invece, avanziamo l'ipotesi di installare telecamere all'esterno delle banche, per dissuadere eventuali malintenzionati dall'entrare in banca, magari con il viso nascosto: devono quindi esservi strumentazioni che facciano entrare soltanto le persone che si presentano a viso scoperto. Ritengo, quindi, che si possa fare un piccolo sacrificio rispetto alla cosiddetta *privacy* per tutelare un diritto ben più importante, la sicurezza del cittadino.

PRESIDENTE. Il seguito dello svolgimento delle interpellanze urgenti è rinviato alla ripresa pomeridiana della seduta.

#### **Annunzio di un'informativa urgente del Governo.**

PRESIDENTE. Comunico che oggi, alle ore 16,30, avrà luogo un'informativa ur-

gente del Governo sugli atti intimidatori contro la casa Andrea del Sarto e contro la sede di Forza Italia verificatisi a Firenze nei giorni scorsi.

Dopo l'intervento del sottosegretario per l'interno, senatore Brutti, potrà intervenire un deputato per gruppo per cinque minuti, nonché un rappresentante per ciascuna delle componenti del gruppo misto.

#### **Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo 2-28 febbraio 2001**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito della riunione di ieri della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato predisposto, a norma dell'articolo 24, comma 3, del regolamento, il seguente calendario dei lavori per il periodo 2-28 febbraio:

*Venerdì 2 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 7521 (decreto-legge n. 393 del 2000) – Proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace e dei programmi delle Forze di polizia italiana in Albania (*scadenza 28 febbraio 2001 – da inviare al Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6684 – Convenzione incidenti industriali (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6757 – Protocollo Montreal sullo strato di ozono (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7077 – Laboratorio europeo molecolare (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 5130 – Cooperazione difesa Macedonia (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6688 – Materiali difesa Svezia (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7215 – Associazione CEE e Bulgaria (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7085 – Accordo di assistenza con la Federazione russa per distruzione armi chimiche (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6499 – Accordo Svizzera Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale.

*Lunedì 5 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 6561-*octies* – Organizzazione e razionalizzazione dell'avvocatura dello Stato e di altre strutture e organismi pubblici;

Proposta di legge n. 6690 – Fondo per lo sminamento umanitario (*approvata dal Senato*);

Mozione Pisanu n. 1-00498 – Banco di Sardegna;

*Martedì 6 febbraio (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 6 (ore 15-21), mercoledì 7 (9-13) e giovedì 8 febbraio (9-13):*

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7490 – Personale Forze armate e Forze di polizia

Disegno di legge n. 7521 – Decreto-legge n. 393 del 2000 – Proroga della partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace e dei programmi delle Forze di polizia italiana in Albania (*scadenza 28 febbraio 2001 – da inviare al Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6684 – Convenzione incidenti industriali (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6757 – Protocollo Montreal sullo strato di ozono (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n.7077 – Laboratorio europeo molecolare (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 5130 – Cooperazione difesa Macedonia (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6688 – Materiali difesa Svezia (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7215 – Associazione CEE e Bulgaria (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 7085 – Accordo di assistenza con la Federazione russa per distruzione armi chimiche (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge n. 3856-*B* – Istituti di ricerca biomedica (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

Proposta di legge n. 7292 – Diffamazione a mezzo stampa;

Proposta di legge n. 5891 ed abb. – Nuova disciplina per gli istituti di patronato (*approvato dal Senato*);

Disegno di legge di ratifica n. 6499 – Accordo Svizzera convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale;

Proposta di legge n. 769 ed abb. – Associazioni sportive dilettantistiche;

Proposta di legge n. 93 ed abb. – Prevenzione e cura dell'alcolismo (*conclusa dalla XII Commissione affari sociali in sede redigente*);

Disegno di legge n. 6561-*octies* – Organizzazione e razionalizzazione dell'Avvocatura dello Stato e di altre strutture e di organismi pubblici;

Proposta di legge n. 6690 – Fondo per lo sminamento umanitario (*approvata dal Senato*);

Mozione Pisanu n. 1-00498 – Banco di Sardegna;

Seguito dell'esame degli ulteriori argomenti previsti nel calendario di gennaio e non conclusi: disegno di legge n. 7351 — Patrimonio immobiliare dello Stato (*collegato alla manovra finanziaria — approvato dal Senato*); proposta di legge n. 379 ed abbinate — Trasferimento beni demanio marittimo; proposta di legge n. 2388 ed abbinate — Prevenzione infortuni nell'esercizio dello sci; proposta di legge n. 2226 ed abbinate — Organi collegiali della scuola; disegno di legge n. 5425 — Modifica della normativa relativa agli indennizzi ai cittadini italiani per i beni perduti nei territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (*approvato dal Senato*); proposta di legge n. 5350 ed abbinate — Tratta degli esseri umani; proposta di legge n. 5651 ed abbinate — Lavori atipici (*approvata dal Senato*); mozione Pisanu n. 1-00473 in materia di cancellazione di cittadini irreperibili dalle liste elettorali; disegno di legge n. 6975 — Revisione liste elettorali (*approvato dal Senato*); disegno di legge n. 5029 — Interventi nel settore della formazione nelle arti musicali, visive e coreutiche; proposta di legge n. 1370 ed abbinate — Trattamento di quiescenza del personale delle Ferrovie dello Stato; proposta di legge n. 5381 ed abbinate — Protezione umanitaria e diritto d'asilo (*approvata dal Senato*); proposta di legge n. 5100 ed abbinate — Valutazione di impatto ambientale (*approvata dal Senato*); disegno di legge n. 7042 ed abbinate — Riordino servizi pubblici locali (*collegato alla manovra finanziaria — approvato dal Senato*); disegno di legge n. 5687 — Disposizioni urgenti per il settore lattiero-caseario.

Alle ore 12 di mercoledì 7 sono previste le votazioni per l'elezione di due componenti il Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa e di due componenti il Consiglio di Presidenza della Corte dei conti.

Alle ore 13,30 è prevista la convocazione del Parlamento in seduta comune per l'elezione di due giudici della Corte costituzionale (*secondo e terzo scrutinio —*

*La chiama avrà inizio dai deputati nel secondo scrutinio. Nell'eventuale terzo scrutinio, la chiama avrà invece inizio dai senatori*).

*Giovedì 8 febbraio (pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Venerdì 9 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 6126 ed abbinate — Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 5978-B — Registro donatori di midollo osseo (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*);

Disegno di legge n. 7532 ed abbinati — Servizio civile (*approvato dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*);

Disegno di legge n. 4816-B — Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

Proposta di legge n. 5987 ed abbinate — Interventi in favore del comune di Pietrelcina (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*);

Proposta di legge n. 7448 — Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII (*approvata dal Senato*) (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*).

*Lunedì 12 febbraio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 7327 ed abbinate — Accelerazione dei giudizi e equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 7366 ed abbinate — Modifiche al codice di procedura penale e nuove norme in materia di espulsione dello straniero e di benefici penitenziari (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 2154-B — Modifiche legge n. 354 del 1975 e articolo 678 codice di procedura penale in materia di liberazione anticipata (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

Proposta di legge n. 7487 — Disciplina delle adozioni e dell'affidamento dei minori (*approvata dal Senato*) (*deliberata l'urgenza*);

Disegno di legge n. 7545 (decreto-legge n. 5) — Differimento termini in materia di trasmissioni radiotelevisive (*scadenza 23 marzo 2001 — da inviare al Senato*);

Proposta di legge n. 7396 — Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale, delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia (*ove conclusa dalla Commissione*);

Disegno di legge n. 7518 — Disciplina dell'attività di Governo;

Proposta di legge n. 1563 ed abbinate — Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

*Martedì 13 febbraio (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 13 (15-21) e mercoledì 14 febbraio (9-14 e 16-21):*

Seguito dell'esame:

Disegno di legge n. 7545 (decreto-legge n. 5) — Differimento termini in materia di trasmissioni radiotelevisive (*scadenza 23 marzo 2001 — da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 7532 ed abbinati — Servizio civile (*approvato dal Senato*) (*ove concluso dalla Commissione*);

Disegno di legge n. 4816-B — Legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (*approvato dalla Camera e modificato dal Senato*);

Proposta di legge n. 5978-B — Registro donatori di midollo osseo (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*) (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*);

Proposta di legge n. 7327 ed abbinate — Accelerazione dei giudizi e equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 5987 ed abbinate — Interventi in favore del comune di Pietrelcina (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*);

Proposta di legge n. 7448 — Interventi in favore del comune di Sotto il Monte Giovanni XXIII (*approvata dal Senato*) (*ove non trasferita alla Commissione in sede legislativa*).

Disegno di legge n. 7518 — Disciplina dell'attività di Governo;

Proposta di legge n. 6126 ed abbinate — Certificazione di conformità sociale dei prodotti realizzati senza l'utilizzo di lavoro minorile (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 1563 ed abbinate — Concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati.

Proposta di legge n. 7396 — Interventi a tutela del patrimonio storico e culturale, delle comunità degli esuli italiani dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia (*ove conclusa dalla Commissione*);

Proposta di legge n. 7487 — Disciplina delle adozioni e dell'affidamento dei minori (*approvata dal Senato*) (*deliberata l'urgenza*);

Proposta di legge n. 7366 ed abbinate — Modifiche al codice di procedura penale e nuove norme in materia di espulsione dello straniero e di benefici penitenziari (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 2154-B — Modifiche legge n. 354 del 1975 e articolo 678 codice di procedura penale in materia di liberazione anticipata (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

Disegno di legge n. 6413 ed abbinati — Cooperazione allo sviluppo (*approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 136 ed abbinate — Rappresentanze sindacali.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Mercoledì 14 febbraio (15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

*Giovedì 15 febbraio (antimeridiana e pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Venerdì 16 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Disegno di legge n. 6466 — Ricostruzione dei Balcani;

Proposta di legge n. 2284 ed abbinate — Disciplina attività subacquee iperbariche e professionali;

Proposta di legge n. 71 ed abbinate — Attività trasfusionali.

*Lunedì 19 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate-B — Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione (*approvata dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*);

Disegno di legge n. 7186-*quater* — Tempi di attesa e modalità di accesso agli

sportelli delle pubbliche amministrazioni (*derivante dallo stralcio dell'articolo 5 del disegno di legge n. 7186*);

S. 4939 (decreto-legge n. 392) — Disposizioni urgenti in materia di enti locali (*scadenza 28 febbraio 2001 — ove trasmesso dal Senato*);

S. 4941 (decreto-legge n. 394) — Interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di usura (*scadenza 28 febbraio 2001 — approvato dal Senato*);

Proposta di legge n. 6550 — Professioni non regolamentate.

*Martedì 20 febbraio (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 20 febbraio (15-21) e mercoledì 21 febbraio (9-14 e 16-21):*

Seguito dell'esame:

S. 4939 (decreto-legge n. 392) — Disposizioni urgenti in materia di enti locali (*scadenza 28 febbraio 2001 — ove trasmesso dal Senato*);

S. 4941 (decreto-legge n. 394) — Interpretazione autentica della legge 7 marzo 1996, n. 108, recante disposizioni urgenti in materia di usura (*scadenza 28 febbraio 2001 — approvato dal Senato*);

Proposta di legge costituzionale n. 4462 ed abbinate-B — Modifiche al titolo V della parte II della Costituzione (*approvata dalla Camera e dal Senato in prima deliberazione*);

Proposta di legge n. 71 ed abbinate — Attività trasfusionali;

Disegno di legge n. 7186-*quater* — Tempi di attesa e modalità di accesso agli

sportelli delle pubbliche amministrazioni (derivante dallo stralcio dell'articolo 5 del disegno di legge n. 7186);

Proposta di legge n. 2284 ed abbinate — Disciplina attività subacquee iperbariche e professionali;

Disegno di legge n. 6466 — Ricostruzione dei Balcani;

Proposta di legge n. 6550 — Professioni non regolamentate.

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Mercoledì 21 febbraio (15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

*Giovedì 22 febbraio (antimeridiana e pomeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Venerdì 23 febbraio (antimeridiana):*

Discussione sulle linee generali:

Proposta di legge n. 6910 — Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete Internet (ove concluso dalla Commissione);

Proposta di legge n. 7343 ed abbinate — Modifiche all'articolo 600-ter del codice penale in materia di pornografia minorile.

*Lunedì 26 febbraio (pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):*

Discussione sulle linee generali:

Disegni di legge di ratifica il cui esame sia concluso dalla Commissione.

S. 4947 (decreto-legge n. 1) — Disposizioni urgenti per la distruzione di materiale a rischio di encefalopatie spongiformi bovine (scadenza 12 marzo 2001 — ove trasmesso dal Senato).

*Martedì 27 febbraio (antimeridiana):*

Svolgimento di interpellanze e interrogazioni.

*Martedì 27 febbraio (15-21) e mercoledì 28 febbraio (9-14 e 16-21):*

Seguito dell'esame:

Disegni di legge di ratifica di cui si è svolta la discussione generale lunedì 26.

S. 4947 (decreto-legge n. 1) — Disposizioni urgenti per la distruzione di materiale a rischio di encefalopatie spongiformi bovine (scadenza 12 marzo 2001 — ove trasmesso dal Senato).

Proposta di legge n. 6910 — Disposizioni per la tutela di nomi e di marchi nella rete Internet (ove concluso dalla Commissione);

Proposta di legge n. 7343 ed abb. — Modifiche all'articolo 600-ter del codice penale in materia di pornografia minorile;

Seguito dell'esame degli argomenti previsti in calendario e non conclusi.

*Mercoledì 28 febbraio (15-16):*

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario disegni di legge di ratifica il cui esame sia concluso dalle Commissioni e documenti in materia di insindacabilità il cui esame sia concluso dalla Giunta.

Il Presidente si riserva di inserire in calendario la proposta di legge n. 463 ed abbinate-B — Formazione e valutazione della prova (approvata dalla Camera e modificata dal Senato), ove non si pervenga al suo trasferimento alla Commissione in sede legislativa.

Il Presidente si riserva altresì di inserire in calendario i seguenti ulteriori

provvedimenti, già approvati dalla Camera, ove trasmessi con modifiche dal Senato:

Disegno di legge n. 7115 — Disposizioni in materia di apertura e regolazione dei mercati (*ove modificato dal Senato*) (*approvato dal Senato, modificato dalla Camera — in corso di esame al Senato*);

Proposta di legge n. 5003 ed abbinate — Riforma legislazione nazionale sul turismo (*ove modificata dal Senato*) (*approvata dal Senato, modificata dalla Camera — in corso di esame al Senato*).

L'organizzazione dei tempi di esame degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Sospendo la seduta, che riprenderà alle 15.

**La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 15.**

**Si riprende lo svolgimento di interpellanze urgenti.**

PRESIDENTE. Riprendiamo lo svolgimento di interpellanze urgenti.

**(Emergenza rifiuti in Campania)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Pisanu n. 2-02856 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 5*).

L'onorevole Leone, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

ANTONIO LEONE. Signor Presidente, rinuncio ad illustrarla e mi riservo di intervenire in fase di replica.

PRESIDENTE. Il ministro dell'ambiente, onorevole Willer Bordon, ha facoltà di rispondere.

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*. Signor Presidente, voglio ringraziare gli interpellanti perché, oltre a porre l'accento su un tema che a questo punto definirei dell'emergenza nell'emergenza, rispetto alla gravità di alcune supposizioni mi consentono anche di chiarirle in una maniera che spero sia sufficiente, oltre che drastica.

Veniamo al merito del problema. Come è noto, non solo in Campania, ma nella stragrande maggioranza delle regioni meridionali, esiste una situazione di emergenza nella gestione dei rifiuti. Tale situazione ha origini molto lontane (ritengo che di ciò si debba dare atto) e credo che attenga ben poco alle responsabilità politiche dell'attuale Governo e degli ultimi Governi ad esso precedenti, nonché dei Governi regionali che hanno avuto differenti maggioranze politiche. Più in generale, tale problematica è originata da due motivazioni.

La prima motivazione attiene alla logica dello smaltimento dei rifiuti, che ha funzionato tradizionalmente con il sistema delle discariche: mi riferisco al sistema di scaricare tutto quel che era possibile nelle discariche o nei vecchi impianti di incenerimento, con tutte le conseguenze di carattere ambientale e sanitario che tale scelta comportava. Tra l'altro, molte delle discariche non erano nemmeno autorizzate (stiamo parlando di migliaia di siti nel nostro paese). Alcuni anni fa, finalmente, si arrivò ad una legge di riforma complessiva e ai vari decreti Ronchi che hanno costituito — come è stato unanimemente riconosciuto — una radicale rivoluzione positiva nel settore. Ovviamente, come per tutte le rivoluzioni che hanno obiettivi positivi, riuscire a compiere un salto qualitativo e quantitativo di tale mole è stato tutt'altro che semplice. Il quadro è stato aggravato dal fatto che nelle regioni meridionali (purtroppo anche in Campania) una parte di tale attività sconfinava ai limiti della criminalità organizzata: non a caso si è parlato (come è noto) di ecomafia.

Una soluzione a tale emergenza è rappresentata dall'operazione che punta

ad introdurre la raccolta differenziata dei rifiuti e a vagliare il rifiuto tale e quale, nonché a sostituire ai vecchi impianti di incenerimento gli impianti di termovalorizzazione, con la creazione del cosiddetto CDR (ovvero il combustibile derivato dai rifiuti); tale operazione comincia per fortuna a segnare alcuni risultati positivi. Nel nostro paese, la raccolta differenziata è raddoppiata rispetto al passato ed è arrivata al 15 per cento del totale; in alcune zone del paese, addirittura, si è superato il 30-35 per cento; pertanto, raggiungere la media europea entro il 2003 comincia ad essere un obiettivo perseguibile e non utopistico come si riteneva qualche tempo fa.

Si segnalano alcuni ritardi in altre zone del paese, anche se finalmente qualcosa si muove e si è mosso anche nella regione Campania. Tutto questo, però, ha comportato la nomina, in considerazione della vera e propria situazione di emergenza, dei commissari delegati (che negli ultimi tempi sono stati, come è noto, il presidente Rastrelli ed il presidente Bassolino), di subdelegati e in alcuni casi di ulteriori poteri speciali conferiti ai prefetti, per poter governare la situazione. A questa emergenza, che potremmo definire « normale », si è aggiunta l'emergenza nell'emergenza, soprattutto negli ultimi giorni, a seguito del sequestro da parte della magistratura delle residue discariche, in particolare quelle di Tufino e di Parapoti, le quali, al di là di una situazione già considerata ai limiti, erano state mantenute in vita per permettere di ricordarsi in termini temporali con il passaggio alla nuova gestione. Ciò non è stato possibile, quindi oggi — come ho cercato di spiegare anche durante il *question time* — ci troviamo nella situazione di dover prendere qualche giorno di tempo per far sì che la nuova realtà, quella a regime, possa finalmente entrare in funzione.

Voglio dire subito che nella situazione a regime non è assolutamente prevista nel comune di Marigliano, a cui fa riferimento l'interpellanza, la lo-

calizzazione definitiva. Pochi minuti fa ho parlato con il sindaco di Marigliano e anche a lui ho dato questa risposta: tra l'altro, giustamente il sindaco mi ha chiesto un'assicurazione formale ed io gli ho comunicato che di lì a poco avrei risposto ad un'interpellanza nell'aula della Camera, quindi in una sede più che formale. Tra poco gli manderò addirittura una lettera di mio pugno, perché voglio che stia assolutamente tranquillo: nel comune di Marigliano non è previsto un impianto di stoccaggio definitivo. Questo è un primo dato positivo. In quel comune, in data 29 gennaio, si è tenuta una riunione a cui hanno partecipato il prefetto, il questore, l'onorevole Paolo Russo, il sindaco del comune di Marigliano e altri dieci sindaci — tra l'altro ho controllato questa informazione anche con il sindaco — e nella riunione si è presa in considerazione la possibilità di risolvere questa emergenza nell'emergenza con uno stoccaggio provvisorio e si sono individuate alcune aree definite — scusate il neologismo — di « trasferenza », cioè di trasferimento dei rifiuti, stabilendo che, data l'urgenza, fossero messe a disposizione dalla regione all'interno dei siti già sede di impianti di depurazione. Si è quindi valutato che uno di questi siti potesse proprio essere individuato nel comune di Marigliano, dove si sarebbe dovuto organizzare il trasporto e lo smaltimento delle 26 mila tonnellate di rifiuti fuori regione, secondo quanto previsto dagli appositi accordi stipulati con le regioni Umbria e Marche, alle quali saranno mandati questi rifiuti.

Si tratta, lo ripeto, di una soluzione temporanea ed esclusivamente funzionale al superamento del particolare stato di emergenza. Nel caso specifico, poi, quest'area non potrà essere utilizzata per un periodo superiore a trenta giorni. Voglio ripeterlo un'altra volta, anche questa non è soltanto una dichiarazione del ministro — che comunque spero abbia una qualche sostanza anche formale —, ma è qualcosa di più: nell'ordinanza che abbiamo recen-

temente modificato, il ministro dell'interno con delega per la protezione civile ed io, proprio per consentire di gestire questa situazione straordinaria, è stato espressamente previsto che la possibilità di stoccaggio provvisorio non può superare i trenta giorni. Questo punto è estremamente chiaro, non potrà superare i trenta giorni, perché non ci sarebbe norma di legge in grado di dare nemmeno al commissario la possibilità di decidere diversamente. Credo quindi che il dato sia, da questo punto di vista, molto meno grave.

ANTONIO LEONE. Stoccaggio provvisorio!

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*. Stoccaggio provvisorio e non più di trenta giorni, non perché lo dica il ministro, ma perché la stessa ordinanza prevedeva che non si potessero superare i trenta giorni per gli stoccaggi provvisori.

Inoltre, vorrei chiarire che quest'area, seppur provvisoria, sarà al servizio non dei 41 comuni, come voi affermate nell'interpellanza, ma soltanto di 27 dei 41 comuni, vale a dire di un terzo dei rifiuti del bacino e quindi per non più di 200 tonnellate rifiuto-giorno.

Questo è quanto posso dire per quanto riguarda il merito. Ovviamente, in base a ciò dovrebbe essere chiaro — lo dico anche a nome del Presidente del Consiglio — che non può esservi alcun tipo di riferimento all'interrogazione a risposta immediata dell'onorevole Paolo Russo alla quale ho risposto una settimana fa. Il fatto che si sia voluto punire l'onorevole Russo — questo era il tono usato nell'interpellanza —, individuando il sito di emergenza nel comune in cui è nato, risiede e presta la sua attività professionale, è del tutto inesistente e inconsistente. Capisco il clima che ha portato a fare affermazioni del genere e per questo non ho rigettato questa accusa con più forza. Del resto, da quanto ho detto risulta chiaramente che l'ipotesi non ha alcuna possibilità di essere presa in considerazione.

Comunque, se la mia risposta è riuscita a diradare del tutto qualsiasi ombra di dubbio, sono felice di averla fornita.

PRESIDENTE. La ringrazio, ministro Bordon.

L'onorevole Leone ha facoltà di replicare.

ANTONIO LEONE. Al di là di quella che può essere una dichiarata e forzata soddisfazione o insoddisfazione a seconda delle posizioni che si assumono o dei banchi che si occupano in quest'aula...

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*. È un problema rispetto al quale è difficile essere soddisfatti!

ANTONIO LEONE. Esattamente. È difficile essere soddisfatti anche a causa di alcuni elementi che vorrei sottoporre all'attenzione del ministro, che così garbatamente ha posto all'attenzione non solo degli interpellanti, ma di tutta l'Assemblea quella che può essere definita una situazione provvisoria la quale avrebbe potuto dare adito, nel momento in cui è stata presentata l'interpellanza, a dubbi che ritengo del tutto legittimi, visto che la sequenza dei fatti...

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*. Sarebbe stata di una gravità tale! Pensare che il Governo si vendichi!

ANTONIO LEONE. Signor ministro, lei è sicuramente molto attento alle questioni che riguardano il suo dicastero, ma se prova a guardarsi un po' intorno, potrà vedere che forse del tutto inusitata potrebbe anche non sembrare.

A proposito di mucca pazza, infatti, risale a pochi giorni fa la rimozione del dirigente dell'Istituto superiore di sanità decisa *tout court*, a circa due anni dalla scadenza dall'incarico, decisa solamente — a detta dello stesso dirigente — perché aveva assunto un certo tipo di posizione riguardo alla possibilità di mangiare o meno la carne di vitella. Mi sembra

quindi sia legittima la nostra interpellanza urgente visto che i fatti si sono posti con una sequenza tale da far insorgere qualche perplessità. Infatti, il 24 gennaio lei fornisce la risposta all'interrogazione urgente presentata dall'onorevole Paolo Russo e il 25 gennaio — non perché l'onorevole Russo lo abbia sognato, ma perché così gli è stato riferito — lo stesso commissario straordinario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania sembrava aver individuato in Marigliano il comune ove stoccare i rifiuti provenienti dall'intera provincia di Napoli, cosa risultata sostanzialmente vera, anche se ridimensionata da quanto da lei affermato poc'anzi.

L'individuazione di Marigliano giammai era stata messa — uso un termine dialettale e italianizzato — in « calendario », come si suole dire nel meridione, a proposito dei siti individuati per lo stoccaggio dei rifiuti. Peraltro, si tratta pur sempre di stoccaggio.

Vorremmo anzitutto capire per quale motivo l'ordinanza, se non l'ho letta in maniera disattenta, a cui lei alludeva e che reca la data del 29 gennaio, non individui, anche se in maniera ridotta, e nell'ambito dei trenta giorni, il comune di Marigliano per lo stoccaggio provvisorio. Non mi sembra di trovare all'interno di quest'ordinanza la parola « Marigliano », o comunque, quand'anche vi fosse, legata allo stoccaggio provvisorio, a cui lei alludeva. Gradirei che mi chiarisse questo aspetto e che mi dicesse a quale riunione ufficiale lei si è riferito — trattandosi della stessa data del 29 gennaio — per la decisione di individuare il sito di Marigliano per lo stoccaggio provvisorio.

Lei, signor ministro, mi deve dare atto (e non è certo un addebito quello che sto muovendo a lei o al suo dicastero), che è ormai prassi consolidata in questo nostro paese (e non certo a partire dal suo Governo, ma anche da prima) che non c'è nulla di più definitivo del provvisorio. Al di là della sottolineatura che lei ha messo

in rilievo a proposito dei 30 giorni, può arrivare qualsiasi tipo di provvedimento di proroga ....

WILLER BORDON, *Ministro dell'ambiente*. Se no, avrei avuto io la stessa sua preoccupazione !

ANTONIO LEONE. La ringrazio per questo.

Non lo dico per difendere l'interpellanza firmata dal direttivo del gruppo di Forza Italia oltre che dal dirigente regionale del nostro partito in Campania, ma lei, signor ministro, deve ammettere però che potrebbe esserci comunque un sospetto di ritorsione (di cui lei stesso oggi mi ha dato conferma, anche se parziale) nel momento in cui dice che il comune di Marigliano sarà comunque la sede scelta per stoccare provvisoriamente non quella quantità di rifiuti di cui si è parlato, ma, una quantità, se ben ricordo, pari ad un terzo, con riferimento ai comuni interessati dal problema. Anche se per trenta, quindici o dieci giorni, la scelta del comune di Marigliano evidentemente era stata riferita forse in maniera errata, forse in maniera strumentale, veda lei come può considerare quel riferimento fatto all'onorevole Paolo Russo il giorno dopo lo svolgimento di un'interrogazione in un *question time*, è chiaro però che le supposizioni hanno ragion d'essere, vista la sequenza dei fatti.

Le do atto che lei qui in maniera ufficiale ha detto che il comune di Marigliano non è la sede definitiva per lo stoccaggio, anzi per lo smaltimento dei rifiuti, ma che è solo una delle sedi, se non ho capito male, per lo stoccaggio provvisorio. (*Commenti del ministro Bordon*) Due? Da destinare addirittura ad un'altra regione. Prendo comunque atto di ciò che lei mi ha detto.

Gradirei che i passaggi fossero più chiari e che lei mi indicasse, non appena possibile, quando è stata scelta la sede di Marigliano per lo stoccaggio provvisorio e per quale motivo un'ordinanza del commissario di Governo non la individui. È questa la domanda che le rivolgo — anche

al fine di dare contezza al nostro amato Presidente di turno dell'Assemblea — per poter dire con piena convinzione se ritenermi soddisfatto o meno della sua risposta.

### (Fondazione IG-Students)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Pagliarini n. 2-02855 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 6).

L'onorevole Balocchi, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di illustrarla.

MAURIZIO BALOCCHI. Presidente, farò un breve accenno per introdurre l'argomento.

In questa interpellanza non mettiamo in discussione il valore della fondazione IG-Students e i suoi vantaggi per il mondo delle imprese e, soprattutto, degli studenti. A noi preme sottolineare un punto preciso: questa esperienza è nata circa cinquant'anni fa negli Stati Uniti ed è stata diffusa in Europa una ventina d'anni fa; ad essa aderiscono 19 paesi europei, per un totale di circa 600 mila studenti all'anno interessati all'argomento. Siamo, però, l'unico paese europeo a sostenere con decine e decine di miliardi di denaro pubblico un'attività che, negli altri paesi, è sostenuta economicamente con denaro privato derivante dagli interventi di specialisti professionisti e di imprese interessate.

Non vorremmo che si trattasse dell'ennesimo carrozzone che, partendo dal presupposto della bontà del progetto ampiamente sperimentato — come prima accennavo — nel resto dell'Europa, fosse, in realtà, niente altro che una copertura politica per fare propaganda ad una parte colorata dei movimenti politici oggi esistenti in Italia. Mi spiego: l'IG-Students dal 1998 ha ottenuto prima 32 e poi 21 miliardi, per un totale di 53 miliardi nell'arco di un anno; nella scorsa finanziaria, era stato predisposto al Senato un apposito emendamento, poi cassato, per destinare all'IG-Students altri 30 miliardi. L'emendamento è stato fatto sparire nel

momento in cui ci sono stati alcuni interventi per chiedere chiarimenti ed è comparso nuovamente in una delibera CIPE, scritta *ad hoc*, nella quale si legge: «sono stanziati 200 miliardi di lire a favore delle politiche del lavoro e, in particolare, 180 miliardi alla formazione imprenditoriale (compreso il progetto IG-Students)». A me questa delibera «puzza» molto di interesse privato, mentre si dovrebbe trattare di un'iniziativa sostenuta dal punto di vista economico, come in altre parti del mondo, dalle imprese direttamente interessate alla formazione di classi professionali da inserire nelle proprie strutture. Perché c'è questa attenzione? Perché la Corte dei conti non è andata mai a verificare i bilanci della IG-Students? Perché ci sono spese faraoniche di somme che, se non si spendono nell'anno di riferimento, debbono essere restituite? Perché la media europea di *business plan* per studente che partecipa alle attività è tra le 100 e le 150 mila lire, mentre, nell'IG-Students è di 500 mila lire, quindi, tre volte superiore? La cifra in sé ha poco significato, ma si deve considerare che in Italia nell'anno passato hanno partecipato a questa sperimentazione circa 12-14 mila studenti che, moltiplicati per le 500 mila lire di *business plan*, portano ad un costo di 7 miliardi. E gli altri?

Forse gli altri sono stati spesi in convegni pro qualche politico, per fare propaganda, magari sotto mentite spoglie, in favore di alcune formazioni politiche. Chiedo un intervento reale, vero, anche della Corte dei conti, per verificare che un progetto benemerito, validissimo, ultradecennale come esperienza in campo europeo, non venga rovinato come al solito dalla politica italiana, che condiziona ed annulla ciò che di positivo riusciamo a copiare dal resto dell'Europa.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Balocchi.

Il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, vorrei anzitutto premettere che l'interpellanza al nostro esame riguarda anche il Ministero della pubblica istruzione, al quale gli onorevoli interpellanti si sono rivolti, e pone alcuni specifici quesiti a quel dicastero; pertanto, nella risposta terrò ovviamente conto anche degli elementi forniti dal Ministero della pubblica istruzione.

I fondi ai quali si fa riferimento (sia i fondi CIPE sia i fondi strutturali) sono specificamente finalizzati al sostegno dello sviluppo economico delle aree depresse del paese, in stretta collaborazione con i piani nazionali per l'occupazione, in quanto coerenti con gli indirizzi europei in materia di politiche per l'occupazione. In particolare, il Fondo sociale europeo ha come finalità prioritarie, nelle aree dell'obiettivo 1, la transizione dei giovani alla vita attiva e lo sviluppo della nuova imprenditorialità.

Ciò premesso, la finalità specifica di tali fondi e la normativa europea che li regola non ne consentono l'utilizzo per l'attuazione di attività ordinarie, di competenza nazionale, quali la formazione dei docenti o le normali attività previste per la formazione degli allievi, come mi è sembrato venga suggerito dalle formulazioni usate nell'interpellanza. Infatti, la caratteristica di tali fondi è proprio «l'aggiuntività», che deve essere garantita in quanto i medesimi sono finalizzati a sostenere l'innovazione nei settori dell'istruzione, formazione e lavoro, in coerenza con gli obiettivi fissati dai regolamenti comunitari in materia. Inoltre, le attività realizzate nell'ambito dei singoli programmi operativi, finanziati dai fondi strutturali, vengono prima negoziate e successivamente approvate dalla Commissione europea.

In questo ambito, in data 28 agosto 2000 è stato approvato il programma operativo a titolarità del Ministero della pubblica istruzione, nel quale è presente il progetto per l'imprenditorialità giovanile, avviato per la sola annualità 2000, da realizzarsi in collaborazione con l'IG-

Students, per le scuole del Mezzogiorno, al fine di stimolare l'abilità e le capacità imprenditoriali dei giovani in quelle aree. L'importo previsto (circa 20 miliardi) corrisponde all'1,5 per cento dell'intero programma operativo stabilito per le scuole del Mezzogiorno; il contenuto del progetto è specificamente diretto agli allievi degli istituti scolastici statali ed ai loro docenti, che vi partecipano con specifici percorsi di formazione sulla tematica dell'imprenditorialità giovanile e femminile.

Con riferimento al Ministero del lavoro, vorrei aggiungere che il progetto IG-Students è stato finanziato sull'intero territorio nazionale con decreto n. 381 del 30 settembre 1998, per un totale di 35 miliardi e 905 milioni, di cui 23 miliardi e 414 milioni a carico del fondo sociale europeo e 12 miliardi e 491 milioni a carico del finanziamento nazionale (questo riguarda gli anni 1998-1999), ripartiti tra l'obiettivo 3), che riguarda il centro-nord, e l'obiettivo 1), relativo al Mezzogiorno. Le azioni così finanziate, conformemente a quanto era previsto nei relativi programmi operativi, si inquadrano nelle linee di intervento previste dagli stessi programmi ed erano volte a sperimentare nuove metodologie e nuovi modelli che avessero una potenziale ricaduta sulle future attività formative e sugli sbocchi occupazionali.

All'affidamento di tali iniziative ha concorso la valutazione di varie circostanze: in primo luogo, i destinatari dell'intervento, trattandosi di misure a favore di studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori e di studenti universitari prossimi all'ingresso nel mondo del lavoro; in secondo luogo, la formazione richiesta, frutto di analoghe e positive esperienze realizzate in numerosi altri paesi da strutture aderenti all'associazione *Young enterprise Europe*; in terzo luogo, l'opportunità di realizzare la sperimentazione stessa a livello nazionale, affiancandola ad un organismo sottoposto alla vigilanza di amministrazioni statali.

In ordine alle sponsorizzazioni, cui si fa riferimento nell'interpellanza, devo dire che al momento non sono note ai nostri

uffici. In ogni caso, laddove sussistano, il relativo gettito — conformemente alla normativa comunitaria in tema di costi ammissibili — dovrà costituire una voce di entrata delle azioni formative e, come tale, portata in deduzione dai finanziamenti concessi.

PRESIDENTE. La ringrazio, sottosegretario Guerrini.

L'onorevole Balocchi ha facoltà di replicare.

MAURIZIO BALOCCHI. Presidente, non è possibile essere soddisfatti di notizie che non vi sono!

Allora, comunico io al sottosegretario ed al Ministero del lavoro, perché non parlava per l'altro Ministero, che vi è un manuale — edito dal suo Ministero — che, guarda caso strano, ha in fondo alle pagine l'elenco dei marchietti delle sponsorizzazioni! Se editano un manuale sponsorizzato e in aula vengono a « prenderci per i fondelli » dicendo che non conoscono a quanto ammonti l'importo, evidentemente bisogna cambiare i sistemi di informativa che vengono dati al Parlamento!

Io non ho criticato la IG-Students. Mi è stata ribadita dal sottosegretario la validità del progetto: ha sfondato non una porta aperta, ma un portone aperto. Lo avevo precisato io e avevo chiesto di sapere che cosa si intendesse fare per controllare dove vanno a finire i miliardi! Non ne avevo fatto una questione di nord o di sud perché sapevo benissimo che le spese erano state fatte per il sud anche se nel loro manuale parlano di territorio nazionale!

Noi vogliamo sapere come vengano spesi i soldi che i cittadini versano con le proprie tasse; dove vadano a finire le somme di 32 miliardi e di 21 miliardi, nonché gli altri fondi; che si attende vengano stanziati perché passino nelle casse di queste persone!

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. I 35 miliardi!

MAURIZIO BALOCCHI. No, ne sono stati erogati 32 miliardi, da una parte, e 21 miliardi, dall'altra parte! S'informi sottosegretario: c'è anche scritto! E sono stati stanziati con la delibera del CIPE altri presumibili 30 miliardi.

PAOLO GUERRINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Presumibili...

MAURIZIO BALOCCHI. Perché in Italia un *business plan* costa 500 mila lire a studente e nel resto dell'Europa dalle 100 alle 150 mila lire? Perché in Italia deve essere la mano pubblica ad effettuare completamente le sponsorizzazioni senza effettuare controlli mentre all'estero si sponsorizza attraverso le società private e lo Stato interviene soltanto per controllare? Vogliamo esercitare un'azione di vigilanza o vogliamo continuare ad erogare decine di miliardi soltanto perché il presidente di una associazione o di un'altra è più o meno simpatico ad una colorazione politica?

Non chiediamo di chiudere i rubinetti all'IG-Students perché siamo consci, come dicevo all'inizio, che quello che l'IG-Students ha copiato dal resto d'Europa è un modello valido; vogliamo soltanto sapere se qualcuno, con la scusa dell'IG-Students, si arricchisca; se lo Stato effettui i controlli e quale sia la motivazione per cui i nostri costi sono tre volte superiori. Questo è ciò che chiediamo agli organi di vigilanza, ma evidentemente finché non cambierà il Governo — questo Governo — non c'è nessuna possibilità di conoscere neanche le cose più normali. Infatti si viene a dire che non si conoscono le sponsorizzazioni e si pubblica un manuale — direttamente dal Ministero del lavoro — con le sponsorizzazioni indicate. È meglio non parlare!

**(Benefici previdenziali  
per i lavoratori esposti all'amianto)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Rodeghiero n. 2-02858 (vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 7).